La Festa di Modena

«In Italia manca un polo riformatore e una sinistra di governo per l'alternativa» «Non mi fa paura la parola "antagonista" Questo sistema e lo Stato vanno rifondati»

Reichlin: «La nostra svolta è una necessità del paese»

«Ci mettiamo in discussione come partito non per esigenza nostra ma per una necessità del paese». Alla festa dell'Unità, Alfredo Reichlin, ministro del Bilancio nel governo ombra del Pci, dice che occorre restituire lo Stato ai cittadini. È un compito che deve vedere all'opera «un grande polo riformatore». Le polemiche del Psi sul nome della Cosa? «I socialisti hanno paura, vorrebbero per noi un solo nome: Pci».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ONIDE DONATI

MODENA. «L'Italia ha bisogno di una nuova forza riformatrice. La rifondazione del Pci non è problema che riguardi i soli comunisti ma una necessità del paese». Alfredo Reichlin vede una democrazia in profonda crisi ed esclude che «piccoli aggiustamenti» bastino per risolvere quella che definisce «una crisi di regime».

Interrogato l'altra sera alla festa dell'Unità dai giornalisti Bruno Ugolini e Nino Bartoloni Meli, il ministro del Bilancio del governo ombra del Pci ha fatto – spesso accompagnato dagli applausi del numeroso pubblico – una severa e preoccupata denuncia: in intere regioni del Sud lo Stato ha abdicato privando la gente della certezza del diritto («La legge ormai è diventata un optional»), il patto fiscale non regge più, si va estendendo il connubio tra politica e affari. Di fatto la costituzione reale del paese è diversa da quella stabilita dalle regole.

Come se ne esce? «Rifondando lo Stato democratico», risponde Reichlin il quale per un un compito tanto importante vorrebbe all'opera «un grande polo riformatore, una sinistra di governo che oggi non c'è». Se questo vuoto non verrà colmato la Dc continuerà ad essere «qualcosa di più di un partito, il perno del sistema, un quasi regime», i cittadini del meridione, senza diritti, continueranno come i sudditi a chiedere favori. Dentro questa «gabbia» ci sono tutti i partiti di governo. Gli unici che possono creare le condizioni per una alternativa sono i comunisti. «Ci mettiamo al servizio del paese. La nostra rifondazione avrà successo se sarà al tempo stesso lotta per una rifondazione del sistema democratica», afferma Reichlin.

Perchè allora –chiedono a Reichlin – la lentezza del processo avviato nel Pci se la situazione è tanto grave? «Perchè stiamo affrontando il problema della rifondazione su un terreno troppo astratto, quello dell'ideologia e non della dimensione nazionale dei problemi. Sì, è vero, dobbiamo sbrigarci», è la risposta sottolineata dai consensi del pubblico. Vi mettete a disposizione del paese – incalzano i giornalisti – ma intanto il Psi non vi da tregua: le polemiche sul nome della Cosa, il confronto con la sinistra dc.... «Il nuovo nome – afferma Reichlin – lo scegliamo noi, anch'io ripeto che Craxi dovrebbe onorare di più il nome socialista. La verità è che tutta la polemica del Psi è difensiva. I socialisti hanno paura, vorrebbero per noi un nome solo: Pci».

Poi Reichlin parla del programma, afferma che la «bozza» elaborata da Bassolino «ha il merito di non essere una proposta della maggioranza», assicura che la conferenza programmatica si farà ed auspica che l'appuntamento serva «ad uscire dalle contrapposizioni». Dunque Reichlin condivide l'aggettivo «antagonista» usato nella proposta di programma per definire il carattere della nuova formazione politica? Non bastava limitarsi a «riformismo»? «La parola antagonismo non mi fa paura. Io sono antagonista a questo sistema, a questo modo di essere dello Stato e del potere». Sul recente incontro informale di Frattocchie tra vari esponenti del Pci, Reichlin spende poche ma soddisfatte parole: «La riunione si è svolta in un buon clima e tra la consapevolezza generale che se non entriamo in uno spirito diverso non vince nè il sì nè il no». L'aspetto più apprezzato da Reichlin di quell'iniziativa «è stata la comune volontà di dare vita ad un partito serio, che raccolga il nostro patrimonio più vero, non una cosa alla radicale». Reichlin vorrebbe che questo nuovo partito agisse per una forte valorizzazione del lavoro che resterà, sempre, il «capitale» più importante per la crescita della società: «Da tale punto di vista, apprezzai a suo tempo la proposta che il nostro nuovo nome fosse" partito del lavoro", anche se mi rendo conto dei limiti di questa espressione».

Alfredo Reichlin

«Craxi è infastidito dalla nuova formazione politica»

Fassino e D'Alema incontrano nuovi e vecchi iscritti «Attacchi inutili e faziosi dal Psi» «Solo uniti si può vincere» 50.000 tesserati per la prima volta

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ANDREA GUERMANDI

Piero Fassino

Massimo D'Alema

MODENA. Tutti insieme, con una nuova passione, con energia. Mille, millecinquecento vecchi e nuovi iscritti al Pci, donne e uomini dei sì e dei no, hanno accolto con un applauso l'appello di Massimo D'Alema all'unità.

La mattinata dell'ultimo giorno della festa si apre nel migliore dei modi. L'enorme tenda dei dibattiti si riempie. Gli ottocento posti a sedere sono esauriti. Altrettanti trovano posto per terra, ai lati del palco e fuori. Vogliono dire la loro, vogliono parlare al loro partito. L'incontro è dedicato ai nuovi iscritti e Piero Fassino e Massimo D'Alema sono chiamati a sciogliere dubbi, dare fiducia, rispondere sui contenuti della «Cosa».

Parlano in tanti. Chiedono, invitano a non perdere il treno del cambiamento. C'è chi si attacca disperatamente al nome, al simbolo, alla bandiera, c'è chi chiede di accelerare. Ci sono tutti i colori, le sfumature del partito. Ci sono le paure e il coraggio, i dubbi.

«Da voi viene la spinta a stare uniti – dice D'Alema –. Ci sono dei momenti in cui nella vita di un partito il gruppo dirigente deve seguire le direttive della base. Noi lo faremo. Solo uniti si può vincere».

«Fino ad ora – prosegue il coordinatore della segreteria comunista – abbiamo continuato a fare il congresso. Usciti dal 19° Congresso avremmo dovuto aprire il dialogo per costruire la Costituente. Non l'abbiamo potuta sviluppare come avremmo voluto perché abbiamo lottato tra noi *se* fare una nuova forza politica e non *come* realizzarla. Ora dobbiamo accelerare. È il partito che deve decidere e lo farà attraverso il congresso. Lavoreremo – e in questi ultimi tempi abbiamo lavorato anche con strumenti nuovi e strani per la nostra storia – per ricercare punti di intesa fra la maggioranza e la minoranza. Nessuno può essere così pazzo da pensare a una nuova formazione politica senza Ingrao e gli altri dirigenti del no. È con questo spirito che andremo all'appuntamento nazionale».

La gente capisce e applaude a lungo. Vuole sentirsi parte di questo cambiamento. Dice Fassino : «Riusciremo a dare voce ai bisogni della gente, a costruire una società giusta, se ognuno di noi farà la propria parte». Ed è addirittura un'ovazione quando D'Alema ricorda che «non era affatto scontato che in un momento così difficile per noi, cinquantamila persone, uomini, donne, giovani si siano iscritte per la prima volta. Il partito non è in dissoluzione. Vive un travaglio, ma alla fine può uscirne più unito e capace di rappresentare una prospettiva di speranza per un'alternativa nel nostro paese».

In precedenza Fassino aveva toccato il tema dei rapporti col Psi parlando di «attacchi faziosi, inutili e strumentali». «A noi – ha detto – non interessa la rissa, ma la capacità di ragionare sulle cose. Fino a quando la sinistra resterà divisa sarà solo la Dc a trarne vantaggio».

Anche D'Alema riprende il tema: «Ora Craxi è più nervoso. Si tranquillizzi: nessuno vuole distruggere il Psi. Vogliamo solo farlo ragionare, fargli cambiare politica. Craxi ci indica una via: sciogliersi e confluire nell'area socialista. Noi invece cerchiamo una via più difficile, ambiziosa e appassionante. Ed è chiaro che la nuova formazione politica lo infastidisca. Il Psi potrebbe impegnarsi per una riforma fiscale anziché fare tanti dibattiti inutili sull'unità socialista che non si sa bene cosa sia»

D'Alema indirizza poi una dura critica ad Andreotti. «Come facciamo – dice – a essere solidali? Come facciamo a essere solidali con la Dc che ha scancato Orlando e che al suo posto ha messo mafiosi e camorristi alla guida di tante città? Non basta più andare a baciare i parenti delle vittime della mafia. È un gesto che serve solo a lavarsi la coscienza».

D'Alema e Fassino, parlando del programma che la Costituente dovrà mettere in campo, indicano le tre priorità: lotta alla mafia e alla criminalità, riforma fiscale e diritti e riforma elettorale. «Il terreno su cui lavorare – dice D'Alema – c'è già ed è quello per cui da tempo il Pci si batte in Parlamento. Dobbiamo far camminare velocemente le nostre idee e i nostri valori senza recidere le nostre radici. Solo mettendo in campo la "Cosa", si può cambiare».

Programma

OGGI

SALA CONFERENZE GIALLA
21.00 **Il cinema italiano**
Partecipano: Vincenzo Badolisan, Gianni Borgna, Franco Committeri, Paolo Grassini, Nanni Loy, Lino Micciché, Francesco Martinotti, Fulvio Ottaviano, Italo Spinelli
Presiede. Vittorio Saltini

CINEMA
20.00 **La verità aaaaaaa** (1986) di C Zavattini
Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4

ALLA RICERCA DEL TEMPO
18 00 **Tempi alterati - Poesia futurista: avviamento alla pazzia**
Con: Daniela Fini, Daria De Florian; al sax Piero Odorici

SALA RINASCITA
18.00 UN PARTITO PER IL LEADER **«Il Psi dal Midas ad oggi»**
Partecipano: gli autori Paolo Ciofi e Franco Ottaviano e Antonio Landolfi, Umberto Ranieri
Presiede: Mauro Battaglia

AREA DELLA FESTA
23.00 **Concerto di fuochi artificiali**

CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA»
Itagliani brava gente
21.30 **Serata d'addio** - Suonano gli S.P.A.
22.45 MOHAMLET con Raouf Ben Yaghlane

BALERA
21.00 MUSICA E UMANITÀ
Concerto con Antonello Liegi, Bruno Mameli, Maurizio Orefice, Manuela Villa

WHAT? - SPAZIO FGCI
24 00 Musica di notte. **Rats Rock**

ARENA SPORTIVA
16.00 Finali torneo internazionale di pallavolo
17.00 Finale terzo e quarto posto
a seguire finale primo e secondo posto

ARCI'S BAR
23 00 **Sorelle Guidelli Show**

SPAZIO RAGAZZI
16 00- IN BALIA DEGLI ELEMENTI
21.00 **Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini**
Il cercatore di cristalli di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali

23.00 **Estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi della Festa Nazionale de l'Unità**
1° PREMIO 100 MILIONI